

La Terza Torre

La voce dei pensionati sammarinesi

Residenze per anziani, la struttura di Fiorina deve passare alla gestione ISS

Le due strutture esistenti a San Marino si possono unificare, portando tutti gli ospiti della casa di riposo di Cailungo nel complesso di Fiorina; ma ciò può avvenire solo sotto la gestione pubblica da parte dell'ISS.

La casa di riposo di Fiorina ha una **storia lunga 15 anni**. Operativa dal 2010, è stata data in gestione ad una azienda privata convenzionata con l'ISS e controllata dall'Authority Sanitaria. La costruzione della struttura di Fiorina era prevista al punto 8 del "Protocollo di Intesa" sottoscritto tra Governo e Federazioni Pensionati della CSU il 14 gennaio 1998; si trattava di una rivendicazione presente nella piattaforma sindacale generale dei pensionati. Naturalmente in quell'accordo è scritto che la costruzione di una nuova sede per la casa di riposo per anziani sarebbe avvenuta con l'apporto della SUMS, e non vi era il minimo accenno al fatto che la gestione potesse essere di tipo privato.

Quell'**accordo storico**, composto di 6 cartelle, era il primo accordo pressoché completo, perché accoglieva quasi tutti i punti di una Piattaforma sindacale unitaria che conteneva i principali temi e problemi sollevati all'epoca dai pensionati. Buona parte di quegli obiettivi sono stati realizzati, mentre altri sono stati ignorati dai vari governi. Voglio però sottolineare **la grande conquista della Carta dei Diritti delle Persone anziane** approvata all'unanimità dal Consiglio Grande e Generale, con la legge 7 gennaio 2008 n. 1; una legge che **rappresenta tutt'ora le nostre linee guida** per il consolidamento e la difesa dei diritti dei pensionati e anziani.

Il tema delle residenze per anziani, ovvero casa di riposo di Cailungo e la struttura il Casale la Fiorina, è stato posto con forza dalle Federazioni Pensionati CSU all'attenzione dei responsabili dell'attuale Governo. A testimonianza dell'interesse che ruota intorno a questo argomento, recentemente si è svolto anche un apposito **incontro pubblico**, molto partecipato, promosso dalla Segreteria per la Sanità, in collaborazione con le stesse Federazioni Pensionati.

All'incontro pubblico, oltre al Segretario di Stato e ai rappresentanti di FUPS-CSdL e FNPS-CDLS, sono intervenuti il Direttore Generale dell'ISS, un rappresentante del CDA della Fondazione Casale la Fiorina - SUMS, un delegato RSA della Fiorina SRL (Società privata che gestisce attualmente la struttura convenzionata con l'ISS per 44 posti letto), la Direttrice della casa di riposo di Cailungo gestita dall'ISS, e il Direttore UOC Geriatria e Post-Acuzie (reparto geriatrico).

Mentre da parte del sottoscritto e del collega Armando Stacchini della FNPS-CDLS è stata riaffermata molto chiaramente la posizione unitaria delle due Federazioni, sostenuta da sempre, per la gestione pubblica dei servizi sociali alle persone, gli altri relatori non sono stati altrettanto chiari nell'esprimere la propria posizione su questo punto, salvo la SUMS e l'attuale società di gestione privata di Fiorina, che hanno difeso il loro operato privatistico.

Per cui **facciamo appello ai pensionati e ai cittadini a sostenere la gestione pubblica** della struttura per anziani di Fiorina, **ricorrendo se necessario anche alla mobilitazione generale**, perché siamo certi che è condivisa dalla stragrande maggioranza della popolazione.

Non accettiamo in nessun modo che sia la SUMS, proprietaria al 50% dell'immobile di Fiorina, con i soldi della Cassa di Risparmio e quindi in sostanza dei cittadini, a determinare, una volta concordato il canone d'affitto, le modalità di gestione; ci meravigliamo che a decidere se la gestione deve essere pubblica o privata sia la stessa SUMS. Ricordiamo a tutti i cittadini che la costituzione dell'ISS, avvenuta nel 1955, ha rappresentato un fondamentale passaggio storico di democrazia e partecipazione popolare. All'Istituto per la Sicurezza sociale, tramite apposita legge, è stata delegata la gestione della sanità, dei servizi sociosanitari, della previdenza e degli aspetti mutualistici, ecc. in modo universale nel nostro paese. Non può assolutamente passare la posizione di chi va fuori da questi principi e contenuti, dimostrando di non voler il bene del proprio paese e in particolare degli anziani.

Allo stato attuale riteniamo che si possano unificare le due strutture per anziani trasferendo in un unico blocco tutto a Fiorina, ove ci sono in totale 109 posti a disposizione; ma solo a condizione che ciò avvenga **esclusivamente sotto la gestione ISS**. Naturalmente dovrebbero rimanere a Cailungo i ricoverati più gravi, in collegamento con il modulo geriatrico dell'ospedale. Il tutto dovrà avvenire nella massima trasparenza, riconoscendo un ruolo peculiare alle Federazioni dei pensionati nella partecipazione al controllo della qualità dei servizi agli anziani, anche attraverso il monitoraggio periodico di tutti i servizi sociali e sanitari.

Alberto Mino

Donne e mercato del lavoro

E' possibile conciliare lavoro e maternità ? Deve essere possibile, perché il diritto al lavoro è un diritto universale, sia per gli uomini che per le donne.

In Italia tre donne su dieci scelgono di abbandonare la propria attività lavorativa per dedicarsi a tempo pieno alla famiglia. Perché?

Inoltre, secondo uno studio dell'ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori), su un campione di donne tra i 25 e i 40 anni, emerge che il motivo principale per cui vi è una bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro è proprio la famiglia e in particolare la cura dei figli – secondo quanto dichiara il 41 % delle ex lavoratrici – anche se una parte delle donne del campione di indagine riferisce di avere lasciato il lavoro per cause indipendenti dalla propria volontà, per es. scadenza del contratto, licenziamento, chiusura dell'azienda. In linea generale si può dire che tutti gli studi in materia evidenziano l'esistenza di un legame tra la struttura dello stato sociale, cioè dei servizi alle persone, e la situazione lavorativa delle donne.. La probabilità di riuscire a continuare a lavorare dopo la nascita di uno o più figli è maggiore quando si hanno a disposizione servizi per l'infanzia o, in sostituzione, si ha alle spalle una struttura familiare che sostiene la maternità (per esempio nonni in buona salute).

L'ampliamento dell'offerta dei servizi di cura dei bambini, ossia asili nido in prima istanza, ma anche centri per il doposcuola, risulta una variabile che i governi dovranno potenziare e su cui investire, perché, come gli studi di settore dimostrano, può influenzare in maniera significativa, in senso positivo o negativo, sull'occupazione femminile e sulla conciliabilità tra maternità e lavoro. Così come anche il sostegno ai “ nonni “, con servizi di qualità, adeguati e facilmente accessibili, e pensioni adeguate per

una vita indipendente, che non pesi sul menage delle giovani famiglie.

La discriminazione basata sul sesso, dovuta specialmente alla maternità, fa sì che le donne abbiano una carriera lavorativa più frammentata e retribuzioni complessivamente inferiori e di conseguenza poi pensioni inferiori. In età avanzata le donne corrono il rischio più degli uomini di avere un reddito al di sotto del livello di povertà. Da uno studio della FERPA (Federazione Europea dei Pensionati e Persone Anziane) risulta che in 8 dei 27 Paesi dell'U.E. le persone anziane sono più povere che tutti gli altri gruppi della popolazione messi insieme; che le donne (17%) e soprattutto le donne sole (25%) sono più minacciate dal rischio di povertà che gli uomini (16%) e questo rischio è ancora più accentuato per le donne anziane (22%) che per gli uomini anziani (17%). La Commissione Europea riconosce che “la pauperizzazione minaccia i pensionati, e che le donne anziane costituiscono una dei gruppi più esposti al rischio di povertà.” Nei diversi paesi, gli importi delle pensioni sono congelati o diminuiti, i periodi di contribuzione necessari per la pensione minima si allungano, comportando ancora maggiori difficoltà per le donne, poiché molte già oggi non arrivano a completare una carriera lavorativa. Ho l'impressione che troppe donne oggi siano disposte a relegare la famiglia in secondo piano rispetto alla prospettiva di una carriera lavorativa, per la quale la maternità è considerata un handicap, accettando la discriminazione di genere, per puri calcoli egoistici, che in definitiva vanno a danno di tutta la categoria. Le donne devono prendere coscienza dei loro diritti di cittadinanza anche nel campo del lavoro e rivendicarli, con lotte e proposte in prima persona, come avviene in alcuni paesi socialmente più avanzati. Per queste mie riflessioni mi sono avvalso dei dati emersi da una ricerca di un Istituto italiano, non avendo a disposizione dati relativi a San Marino, ma il discorso vale anche per il nostro Paese. **L. F.**

Strettamente personale - Di Luigi Forcellini

Sindrome cinese: un fenomeno sottovalutato

Sindrome : “complesso di sintomi che denunciano una situazione morbosa, senza costituire di per sé una malattia autonoma”, Grande Dizionario Garzanti della lingua italiana; (ma che potrebbe diventare una malattia).- Latenza (dall'art. di S. Ruini “Avvelenamento da funghi”, su Il Sottobosco, anno XXIV n. 231, giugno 2013) : è il tempo che intercorre tra l'ingestione dei funghi e la comparsa dei primi sintomi. Latenza breve : quando i sintomi si manifestano a breve intervallo di tempo dopo l'ingestione dei funghi; latenza lunga quando l'intervallo di tempo è piuttosto lungo.). Ho riportato queste brevi nozioni relativa all'organismo fisico, perché ritengo che siano valide anche per gli organismi sociali, dei quali intendo occuparmi in questo breve articolo. Sono arrivati i cinesi: una opportunità o un pericolo per la nostra economia e il nostro stile di vita ?

Anche nel nostro circondario, come in tutta Italia, la presenza dei cinesi in attività commerciali e artigianali sta diventando sempre più invadente. Tanti operatori economici italiani sono costretti a chiudere le loro attività a causa della crisi e della difficoltà a sostenere la concorrenza di prodotti esteri o confezionati in nero, al di fuori di ogni norma. Questa è una manna per improvvisati imprenditori cinesi senza scrupoli nello sfruttamento dei loro connazionali. Aprono negozi per la vendita di ogni sorta di merce, soprattutto chincaglieria, articoli per la casa, piccola ferramenta, vestiario, scarpe, a prezzi incredibili, ma che denunciano la qualità e spesso la pericolosità per la salute degli oggetti stessi, confezionati in locali spesso in locali inadeguati, malsani, senza luce naturale, per un numero indefinito di ore, dove mangiano e dormono le poche ore di riposo, come avveniva agli inizi della rivoluzione industriale, oltre cento anni fa in Europa. Per il cittadino che deve risparmiare al momento può essere una opportunità. Ma nel lungo periodo quale sarà l'effetto sulla nostra economia, sul nostro mercato del lavoro, sulle condizioni di lavoro dei nostri lavoratori e sui loro diritti?

Non si rischia di fare un salto indietro di oltre cento anni? Oggi questi cinesi schiavi inconsapevoli o costretti vivono allo stesso modo, e come sempre c'è chi si arricchisce sulla loro pelle. Questo in un paese civile non dovrebbe essere consentito; è un fenomeno indegno e degradante per il paese che li ospita. Le leggi e i diritti devono essere uguali per tutti, indipendentemente dalla nazionalità e dalle altre diversità che la legge prevede. Questo fenomeno “cinese” può essere un virus portatore di un grave pericolo, che cioè si insinui e si diffonda in parti della nostra società la convinzione che per il vantaggio economico immediato dobbiamo noi adeguarci allo stile di vita dei cinesi e qualcuno magari pensi di poter annullare approfittando della crisi le conquiste di progresso economico e di civiltà di oltre un secolo di lotte. In realtà così degradate proliferano fenomeni di malavita che vanno stroncati, perché sono già vasti e rigogliosi, anche se nascosti e spesso ignorati. Se a San Marino il fenomeno è ancora limitato, dobbiamo averne comunque coscienza per affrontarlo nei modi giusti sul nascere.

La Federazione Sammarinese Sport Speciali richiede la disponibilità di due autisti, da settembre a giugno 2 giorni alla settimana; il lunedì dalle ore 14,00 alle 19,00 e il giovedì dalle ore 14,00 alle ore 19,00. Per dare sostegno ai due autisti che già aiutano la Federazione Sport Speciali e permettere ai ragazzi di frequentare gli allenamenti. Contattare la FUPS al 0549 962030 o 0549 962032.

Care colleghe, cari colleghi, è con grande soddisfazione che sono presente a questa Assemblea Generale della FERPA, per celebrare il 20° anniversario della sua nascita, in rappresentanza della mia federazione, la Federazione Unitaria Pensionati Sammarinesi, FUPS/ CSdL di San Marino. La FUPS è sorta nel 1983, ad opera di un gruppo di volonterosi pensionati che interpretavano e realizzavano così una necessità avvertita da tempo da tanti pensionati, con l'aiuto della Confederazione Sammarinese del Lavoro, divenendone la quarta federazione, con parità di diritti delle altre tre della Confederazione Sammarinese del Lavoro. Nel Marzo di quest'anno, durante l'Assemblea Generale dei delegati di metà mandato abbiamo celebrato il nostro trentesimo anniversario. La FUPS da subito si è impegnata nel sostenere le rivendicazioni e i diritti dei pensionati e degli anziani, per evitare emarginazione e solitudine, per uno stato sociale di alto livello e accessibile a tutti, riscuotendo da subito molto apprezzamento e adesioni tra i pensionati del nostro Paese. In questi trenta anni della sua storia la nostra piccola federazione di strada ne ha fatta tanta, sia sul piano organizzativo, della rappresentatività, delle conquiste e della elaborazione sul piano

culturale. Questo lo dobbiamo all'impegno dei suoi dirigenti e dei suoi attivisti, ma in gran parte lo dobbiamo anche agli stimoli culturali e alle opportunità di crescita che ci sono venute e sempre ci vengono dalla FERPA. Noi siamo orgogliosi di essere stati nel 1993 a Madrid fra le federazioni nazionali dei pensionati che hanno dato vita alla FERPA, la federazione europea dei pensionati e delle persone anziane, che oggi rappresenta ben 42 sindacati di 22 paesi, (e questo sono certo di poterlo dire, se il mio amico e collega Armando Stacchini, Segretario della Federazione Nazionale Pensionati Sammarinese della Confederazione Democratica Lavoratori Sammarinese me lo permette, anche a nome della sua federazione). La nostra partecipazione alla FERPA ci permette di conoscere la situazione dei pensionati e degli anziani di tanti paesi europei e di essere inseriti in un vasto movimento internazionale di rivendicazioni e di lotte di alto valore culturale e di primaria importanza per il progresso delle persone più deboli e svantaggiate della società. La FERPA / CES ha dato un grande contributo al miglioramento delle condizioni di vita di milioni di cittadini, e non solo pensionati e anziani in Europa. La FERPA non ha mai avuto paura di misurarsi con le grandi sfide che lo stato sociale europeo presenta nelle sue articolazioni e diversità nazionali, soprattutto in un momento difficile come il presente, travagliato da una pesante e drammatica crisi economica e finanziaria, soprattutto per le persone più deboli e svantaggiate e con minore potere contrattuale nei confronti dei poteri forti, come gli anziani con basse pensioni, in particolare le donne, i disabili, i disoccupati e i giovani in cerca di lavoro. Le nostre federazioni dei pensionati e delle persone anziane, insieme e con l'aiuto della FERPA / CES, saranno sempre al fianco dei pensionati europei e dei tanti lavoratori e dei giovani in difficoltà, per una Europa pacifica, prospera e solidale, per una vita dignitosa di tutti i cittadini, senza perdere di vista e ignorare le condizioni di vita dei milioni di cittadini che nel contesto internazionale vivono al disotto del livello minimo di povertà e di dignità umana, che hanno bisogno della nostra solidarietà e sostegno. Oggi nell'Unione Europea, nessun potere, nessuna istituzione può permettersi di ignorare o sottovalutare le proposte e le rivendicazioni della FERPA, in forza della sua autorevolezza per i milioni di pensionati che essa rappresenta in tutta Europa e in virtù delle sue elaborazioni culturali altamente qualificate. Tanto resta ancora il lavoro da fare, perché tanti pensionati e anziani soffrono ancora condizioni di vita al di sotto del livello minimo di povertà universalmente riconosciuto e privi dei più elementari servizi e protezioni sociali. Questi pensionati guardano con speranza e fiducia alla FERPA per un futuro migliore. Sono certo che l'impegno della FERPA a sostegno dei diritti e per migliori condizioni di vita delle persone che hanno più bisogno e sono più svantaggiate non verrà mai meno. Grazie per la vostra cortese attenzione.

FUPS / CSdL

SONO ANCORA DISPONIBILI POCHI POSTI PER IL VIAGGIO A

PARIGI la ville lumière

Dal 31 agosto al 3 settembre

Volo Air France partenza da Bologna

Costo previsto € 850 circa, può subire cambiamenti in più o in meno, dovuti al variare del costo del carburante e al giorno della prenotazione del volo ed in base ai partecipanti camera singola € 150,00. Anticipo € 350,00 da versare alla prenotazione, saldo da versare entro il 15 luglio. Per prenotazioni o informazioni, tel. 0549/962031-32.

Pensionati Inps a San Marino: la CSU offre assistenza per compilare il modello Red Est Il servizio è attivo dal 1° luglio al 31 luglio 2013

Da lunedì 1° luglio scatta il servizio CSU per la compilazione del modello Red Est. Si tratta di un modulo che l'INPS ha inviato o sta inviando a tutti i pensionati residenti nel territorio sammarinese che ricevono la pensione dall'Italia, con cui si chiede di indicare i redditi percepiti a San Marino.

CSdL e CDLS si rendono disponibili a fornire assistenza per la compilazione di tali moduli, preferibilmente su prenotazione. Il servizio è attivo tutti i giorni presso la sede sindacale del Central Square a Domagnano, sabato escluso, fino al 31 luglio, con i seguenti orari: **Mattino:** 8.30 - 12.30. **Pomeriggio:** 14.30 - 17.30.

Per la compilazione del modello Red Est sono necessari i seguenti documenti:

- **Reddito da pensione anno 2012 (chi non lo avesse può ritirarlo presso l'Ufficio Pensioni ISS).**
- **Documento d'identità dell'intestatario della pensione.**
- **Copia della lettera ricevuta dall'Inps.**

PRENOTAZIONI • CSdL: tel. **0549 962060**, chiedere di **Donatella Zanotti**, oppure di **M. Nelly Chiaruzzi 0549 962032** o **Raffaele Lanci 0549 962030 (FUPS-CSdL)**.

oo

Rivalutazione per il 2013 delle pensioni e degli assegni ISS

L'aumento viene calcolato "in base all'indice dei prezzi al consumo, registrato nell'anno precedente per le famiglie di operai ed impiegati, reso noto dall'Ufficio Programmazione Economica dello Stato", ed è del 3% (tre per cento) (calcolato sulla pensione del 2012.)

Il disposto legislativo prevede la rivalutazione sulla base delle seguenti fasce:

- se l'importo mensile di pensione è pari o inferiore a € 1.400,00 la percentuale di perequazione (aumento) è del (3%) pari al 100%;
- se l'importo mensile di pensione è compreso fra € 1.400,01 e € 1.700,00 la percentuale è pari all' 87,5% del 3% (l'aumento è del 2,62%), calcolato sulla pensione del dicembre 2012;
- se l'importo mensile di pensione è compreso fra € 1.700,01 e € 2.000,00, la percentuale è pari al 75% del 3% (l'aumento è del 2,25%);
- se l'importo mensile di pensione è compreso fra € 2.000,01 e € 2.300,00 la percentuale è pari al 62,5% del 3% (l'aumento è del 1,87%);
- se l'importo mensile di pensione è compreso fra € 2.300,01 e € 2.600,00, la percentuale è pari al 50% del 3% (l'aumento è dell'1,50%);
- se l'importo mensile di pensione è oltre € 2.600,00, la percentuale è pari al 37,5% del 3% (l'aumento è dell' 1,12%).

I nuovi minimi pensionistici dal 1° gennaio 2013 sono i seguenti: (aumenti e minimi, 01-01-13)

Pensioni Ordinarie	€ 30,06	1.031,89
Pensioni Agricoltori	€ 29,49	1.012,53

Pensione Sociale, pari al 28% della retribuzione media dell'industria (€1.875,00)€ 525,00

Assegno Integr. Speciale per i pensionati soli al minimo, 25% della pensione sociale € 131,25

Pensioni Privilegiate (infortuni e malattie professionali) aumenti del 1,96%.

L'assegno di accompagnamento è di € 1.359,71 mensili per 12 mensilità annue, per cui il tetto reddituale annuo: pensione + assegno è di € 16.316,52.

La retribuzione massima annua per il calcolo della pensione è di € 44.428,00.

L'eventuale integrazione al minimo deve essere richiesta dal pensionato, che ne avrà diritto solo se non i possesso di altri redditi pari o superiori a €2.575 annui.

FUPS - CSdL

Hanno collaborato: Luigi Forcellini, Alberto Mino, Elio Pozzi